

## Università. Storia di una facoltà che vuole reagire alla crisi

# Economia festeggia i 25 anni

La facoltà di Economia dell'università di Udine festeggia il traguardo dei 25 anni. Avviata nell'anno accademico 1985/1986, sesta facoltà fondata a 7 anni dall'attivazione dell'ateneo del Friuli (che da Economia ha avuto, con Marzio Strassoldo e Cristiana Compagno, due dei suoi sette rettori) ha saputo rapidamente affermarsi come punto di riferimento per formare una classe di manager di cui il territorio necessitava. Testimonianza ne sia il passaggio, in soli 6 anni, dai primi 362 iscritti agli oltre 2 mila che, ogni anno, scelgono Economia a Udine. I laureati sono 6.500, con una percentuale di occupazione a un anno dalla laurea del 55,5% rispetto al 43,7% a livello italiano e, in particolare, del 51,3% per le lauree triennali e del 64,6% per le lauree magistrali, a fronte, rispettivamente, del 37% e 59,8% a livello nazionale.



La preside Marina Brollo

Il traguardo sarà festeggiato nell'evento, che segna anche il passaggio di testimone tra il preside uscente Gian Nereo Mazzocco e la neoeletta Marina Brollo, in programma martedì, alle 9.30, nell'aula 1 del polo economico-giuridico di via Tomadini 30.

Sarà un momento di bilanci e riflessioni per il futuro della facoltà di Economia, «che oggi - sottoli-

nea la professoressa Brollo - deve proseguire responsabilmente il viaggio, fortemente voluto dal territorio e giunto a una meta che costituisce una ricchezza per la nostra società e che va presidiato nel modo migliore, anche con il coraggio di cambiare per rispondere alle esigenze di un'economia e di una società che cambia, per assicurare un futuro a quei giovani che scommettono sulla formazione terziaria e sull'innovazione, nonostante l'attuale difficile e complessa situazione di crisi».

Di fronte alle difficoltà che il sistema universitario italiano e con esso l'ateneo di Udine e le sue facoltà stanno vivendo, «le sfide da affrontare - aggiunge Brollo - sono gravi e forse nuove e in esse Economia potrà e dovrà sapersi porre come volano di sviluppo sia per l'università del Friuli, sia per la Regione Friuli Venezia Giulia».